



LA PULCE NELL'ORECCHIO (dal volume "RIPPLE DEI SOGNATORI")

*Incipit da una storia quasi reale e più che reale che ha un suo fondamento. Una storia con uno stravolgimento nel fantastico che fa riflettere e una prospettiva intrigante tutt'altro che peregrina. E se...

.

LA PULCE NELL'ORECCHIO

-... e non potevi permetterti il più piccolo errore. Avevi poco, pochissimo tempo.

Lo vedo che tira fuori la pistola. Ne sospettavo la presenza oltre il rigonfiamento della giacca.

-Al secondo tentativo t'è andata meglio. Sei entrato nel capanno di Quantrill che lui era fuori e hai preso il fucile. Quantrill non fa parte del gruppo; al campo lo sanno anche i sassi. È proprio su quello che contavi, quando hai scelto lui. E se ci aggiungiamo che tra Quantrill e il povero Largwell non correva buon sangue... Complimenti! Per un niente, il tuo colpo d'astuzia d'inchiodare un altro al tuo delitto non ha funzionato.

Penso che non è stato un delitto.

-Poi sei andato da Largwell e gli hai sparato. Nessuno ha udito il colpo e, grazie al buio e alla tua dannata abilità di eludere le guardie, te ne sei tornato tranquillamente alla baracca senza essere visto. L'hai già fatto altre volte di prenderti gioco della sorveglianza, vero Sid?

Non rispondo.

-Ma prima dovevi rimettere a posto il fucile; perciò sei tornato al capanno di Quantrill. Una volta di troppo, dico io.

Ha l'aria di saperla lunga.

-Sapevi che avremmo controllato subito tutti i fucili e che avremmo scoperto che quello di Quantrill aveva sparato di recente. Sono giorni che qui non si spara un solo colpo. Avevi pensato anche a quello.

Ma come ha potuto...

-Non fosse stato per la tua allergia ai gatti, avresti fatto fesso anche me.

Il gatto di Quantrill! Ecco come ha potuto.

-Confesso che mi piacerebbe tanto ammazzarti qui. Penso però che ti consegnerò a Grassed, vedrai come ti impiccheremo di gusto. Dopo averti fatto sputare l'anima, s'intende! Pagherai anche per lo scherzetto a Quantrill... Negro!

L'urlo giunge inatteso da dietro le spalle dell'uomo.

-Nooo!!!

Milly! Non m'ero accorto che c'era anche lei. Mio Dio... Milly!

-No! Nooo!!!

È sbucata da non so dove. Mi vola addosso tirandomi per la camicia. La sento aggrapparsi al mio petto; il suo fragile corpo che trema. Vorrebbe proteggermi, salvarmi... Ma non può.

Con una faccia che non lascia presagire nulla di buono, l'uomo sbotta: -Che devo farne di te; sai dirmelo... Negro?

Per la prima volta da ch'è cominciata odo il suono della mia voce; ha un che di strano.

-Largwell era un porco, un aguzzino!- esclamo. -E Quantrill non è da meno.

Il guardiano solleva la pistola... Posso vederne la bocca scura puntata all'altezza del mio petto.

-Coraggio Hendry...- mi fa. -Andiamo.

L'urlo della mia donna echeggia acuto e disperato.

-No! No signore, ti prego!

-Andiamo, Hendry.

Non mi muovo.

-E sia. Come vuoi tu, amico. Vorrà dire che vale la mia prima pensata... t'ammazzo qui! Tutta fatica e corda risparmiatelo. Avanti Milly, togli la di mezzo.

Non accade nulla. Milly continua a tremare stringendosi ostinatamente a me.

Il guardiano ha un ghigno beffardo.

-Tanto peggio per te, allora- dice rivolgendole uno sguardo carico d'odio. -Se sei così idiota da voler morire con lui per me non fa differenza. Nessuno piangerà di certo la morte di un negro assassino e della sua stupida puttana.

Faccio un passo verso quell'uomo... Lo vedo irrigidirsi nell'atto di prendere la mira.

C'è come un trillio, lontano miglia e miglia, che mi tortura il cervello. Non riesco a pensare a nulla. Provo come un senso di spossatezza e d'impotenza.

Il trillio, quel suono fastidioso continua a martellarmi le tempie... Sempre più forte.

Un senso di non so bene cosa mi paralizza. So di non avere scampo. Percepisco la fine ed ho paura, soprattutto per Milly.

Il guardiano irrigidisce il dito sul grilletto nell'atto di spararmi. La scena si svolge con esasperante lentezza.

Non distinguo più bene... Siamo tre sagome incerte nella nebbia che si va formando.

Sposto un occhio e una forma familiare mi viene incontro. È qualcosa che somiglia ad un quadrante; un quadrante liquido d'un colore acqueo fluttuante.

Le sei e mezza...

Il suono insistente della sveglia mi libera nel momento stesso che sto per essere ammazzato.

*

A schiena curva sotto il sole cocente, e non è uno scherzo coi guardiani che non perdono un'occasione per segnarti la schiena appena gli capita. Largwell, poi, è un fenomeno. Un giorno o l'altro gli metto le mani attorno al collo e stringo; così gli faccio schizzare quegli occhi da sadico che ha. È un porco, Largwell... un autentico porco! Un bastardo, un...

Un altro colpo di frusta. Se ci riprova...

Kemp mi passa vicino. È un buon diavolo, Kemp! Lo si capisce dai segni che ha sulla schiena... quasi il doppio dei miei. È qui da molto prima che arrivassi, eppure è uno che morde il freno e non si lamenta.

(Continua...)

Racconto lungo dal volume "Ripple dei sognatori" (2020)

su ilmiolibro.kataweb.it